

# Centro scolastico di Ouches a Ginevra

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2007)**

Heft 4

PDF erstellt am: **08.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-133733>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

# Centro scolastico di Ouches a Ginevra

Andrea Bassi  
foto Laurence Bonvin

Denso, calmo, generoso: urbano

«A l'extérieur, nous ne serons jamais assez généreux... Les formes et les couleurs calmes sont toujours quelque chose de très urbain ou de communautaire»

(Heinrich Tessenow, *Geschriebenes*, 1982)

Il nuovo centro scolastico di Ouches è, sotto diversi aspetti, un edificio che racconta l'urbano.

Il programma propone diversi utilizzi; a partire dai neonati fino alla terza età, ognuno può approfittare di spazi specifici o partecipare alle attività comuni. La diversificazione delle funzioni produce delle sinergie e un'intensificarsi di scambi tra generazioni.

La nuova costruzione offre una varietà di spazi esterni per incontrarsi e praticare diverse attività. Come in una città in miniatura, un grande giardino, una piazza, uno spalto, un passaggio coperto e un'agora permettono a ciascuno di scegliere il proprio compagno di giochi. L'altezza moderata dell'edificio, così come l'articolazione del piano in diversi corpi, ricordano le caratteristiche spaziali della vicina città-giardino di Aïre. Le attività si organizzano intorno ad un viale coperto analogo a quello delle scuole all'aria aperta, come Trembley o Geisendorf a Ginevra.

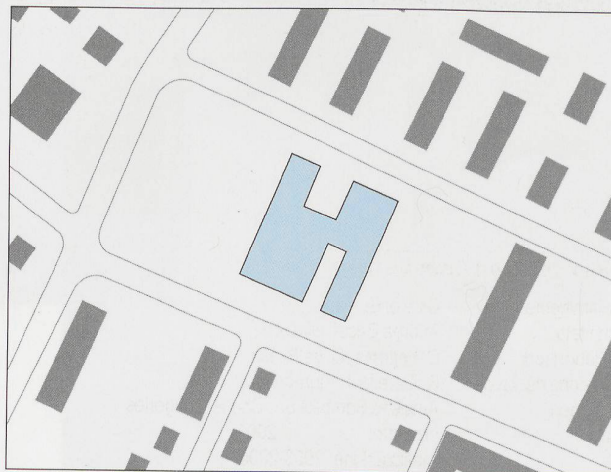
All'interno, la scuola, la scuola materna e le diverse funzioni producono una moltitudine di luoghi che, grazie ad una grande trasparenza, creano delle prospettive inaspettate. Il nostro sforzo è stato quello di unificare gli spazi per arricchire i contatti umani e la percezione immediata dell'ambiente, come in una sorta di riconciliazione. La trasparenza ha prodotto delle visuali ricche d'intensità; le funzioni e i limiti esterni e interni spariscono.

La densità e la polivalenza richiedono discrezione e calma per poter convivere serenamente. Questa attitudine accompagna il progetto anche nella forma degli spazi e nella loro materialità. Gli spazi disegnati e i materiali utilizzati hanno un carattere semplice, normale, senza enfasi, come in un'abitazione.

Dall'esterno, l'edificio sembra tranquillo grazie ad una composizione in serie, ma anche in dolce movimento e accompagnato da una variazione di colori e di tonalità che il vetro produce.

Un'architettura per la città non cerca delle invenzioni, la città è il luogo delle convenzioni. Accettare questo postulato significa accettare una forma di generosità verso la costruzione. Abbiamo interpretato questa attitudine evitando lo spettacolare e, soprattutto, limitando l'uso di materiali e colori. Non c'è una diversità evidente tra la scuola, la scuola materna e le altre funzioni dell'edificio. Ciò permette al fruitore, dopo aver osservato e compreso l'ambiente, di conferire a questi spazi il carattere che desidera. La generosità si esprime anche attraverso il riserbo e l'uniformità del linguaggio architettonico, rimandando la lettura del costruito alla sua dimensione completa piuttosto che alle sue parti.

L'edificio realizzato si fonde su degli aspetti legati alla fenomenologia delle cose, dunque alla percezione che ciascuno di noi si crea, e in particolare degli spazi. Ciò che noi speriamo, è che questo nuovo oggetto architettonico sia percepito come un luogo denso di vita, calma e generosità.



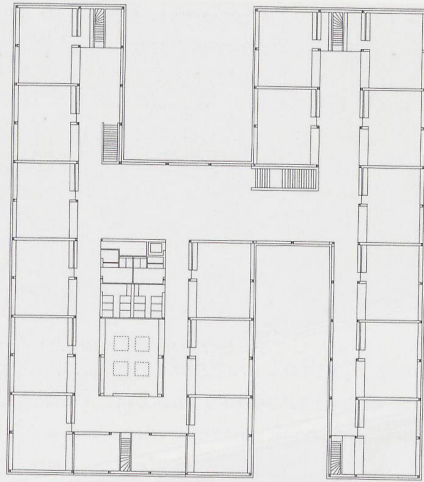


---

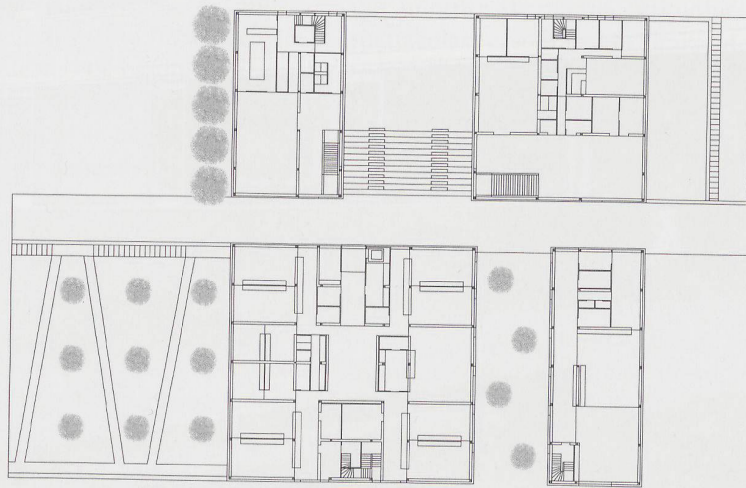
Centro scolastico di Ouches, Ginevra

Committente	Città di Ginevra
Architetti	Andrea Bassi, Ginevra
Collaboratori	C. Ilegems, C. de Roten
Direzione dei lavori	R. Carella, L. Bernard
Ingegneri	Amsler e Bombelli SA, Chêne-Bougeries
Date	progetto: 2001 realizzazione: 2003-2005

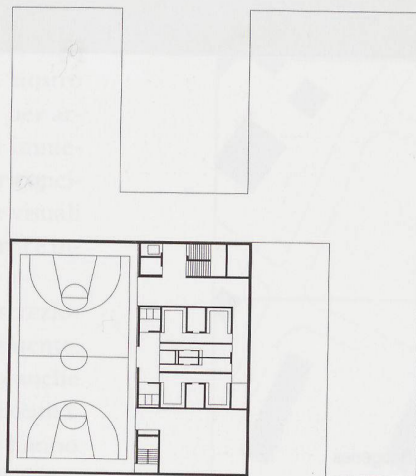
---



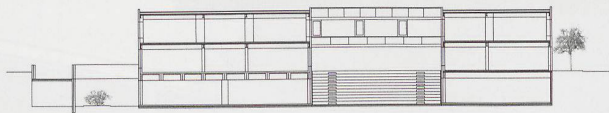
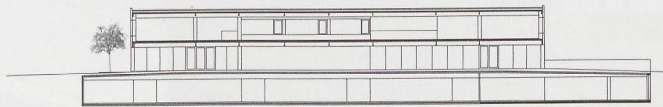
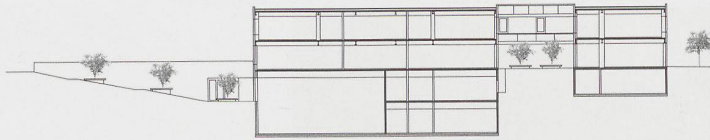
Pianta primo piano



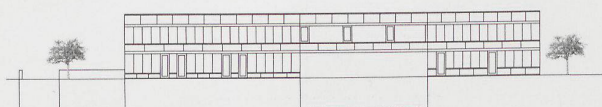
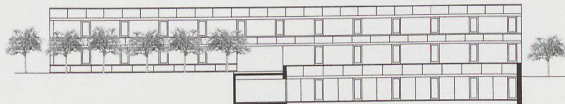
Pianta piano terra



Pianta piano interrato



Sezioni



Fronti

